

sero bastanti o non bastasse l'animo di vivere senza predare, fosse libertà di partirsi. Non fu alcuno di loro che restasse contento, perchè assuefatti a vivere con abbondanza di bottini, si conoscevano inabili a potersi sostentare massime non correndo le paghe; ma attesa la libertà concessa di partire, una parte di loro diede orecchie a persona capitata a Segna, che trattava di condurli al servizio del gran Duca di Toscana. Un'altra parte ch'era de' soldati vecchi, ai quali non piaceva mutar paese ed uscire di Dalmazia, trattarono di condursi al servizio della Repubblica; mandarono perciò Vincenzo Spaderich a trattarne per nome loro col generale, offerendosi di servire o nelle barche o nelle terre, o tutti tenuti, o divisi, come a' Principi fosse piaciuto: ed essendo stata opposta loro la professione del corso tanto odiato dalla Repubblica, risposero chiaramente ch'erano andati in corso, quando chi loro comandava voleva che così facessero, e ch'essendo in servizio d'altro signore, che loro comandasse il viver quieto, e stare ne' loro termini, ubbidirebbero puntualmente. Si offerivano che quando ben abitassero divisi, avrebbero fatta sicurtà l'uno per l'altro, e tutti per ciascuno di qualunque male fosse stato commesso. Le parole certo erano molto belle e meritavano che fossero loro aperte le orecchie; ma le operazioni di chi le portava, le chiudevano affatto: e sarebbe stato molto semplice, chi avesse creduto che uomini vissuti sempre scellerati, in un momento potessero farsi buoni; però il generale non diede loro speranza alcuna, nè meno li lasciò in disperazione, che non potessero aspettare colla muta-